

*Gian Tomaso Liverani*

GIANNI ASDRUBALI - 19 MARZO 1986

" bestia "

E' freddo, freddissimo.

Bombe di freddo su tutto. Pulsione ghiacciata, tutta dentro il pieno o tutta dentro il vuoto, dipende dai punti di vista. Tutto quanto intrigato, compenetrato, agganciato su tutto e agganciato su niente.

C'è un silenzio astratto che fa rumore e c'è un freddo inorganico che crea calore.

E' un intrigo inquietante, gli opposti si toccano, qualche cosa di mitico sta per accadere.

E' lo scontro, la sintesi dura e radicale, prepotente e affascinante. E' la sintesi di ghiaccio che vibra nel mito e pone fine a tutte le inquinate pulsioni, agli inesistenti e personali mondi nostalgici e malinconici.

E' l'uscita mitica dell'opera, di una nuova e differente "centralità dell'immagine".

G. A.

- " BESTIA ", 1986, cm. 230 x 200
- " BESTIA ", 1986, cm. 330 x 140
- " JAGRANNA ", 1985, cm. 250 x 140
- " JAGRANNA ", 1985, cm. 250 x 140
- " DADRADDA ", 1985, cm. 230 x 200
- " JAGRANNA ", 1985, cm. 100 x 100
- " JAGRANNA ", 1985, cm. 100 x 100